



L'ex rettore D'Amico

## Il processo all'ex Rettore sta diventando "lumaca"

### TRIBUNALE

Sarebbe dovuto essere un giudizio immediato chiesto addirittura, e in maniera inusuale, dalla difesa e non dall'accusa. Ma visti i tempi si sta rivelando un processo lumaca che si trascina ormai, tra vari rinvii e cambi di collegi giudicanti, da diciotto mesi senza neanche un teste citato. Si tratta del processo all'ormai ex rettore dell'Università, Luciano D'Amico, per il doppio incarico al vertice dell'Ateneo e a suo tempo anche alla presidenza dell'Arpa poi diventata Tua. Imputati pure l'ex preside di Scienze della Comunicazione, Stefano Traini, e l'allora digi della Fondazione dell'Ateneo, Mauro Mattioli, quest'ultimo secondo la difesa all'epoca dei fatti contestati "direttore amministrativo dell'Università e non della Fondazione". L'altro giorno il processo è stato di nuovo rinviato a causa dell'incompatibilità del presidente del collegio che in passato aveva firmato un atto in fase di indagini preliminari. A dicembre verrà quindi comunicato solo il nuovo collegio per poi indicare la data della successiva udienza, quella in cui probabilmente, nel 2020, si potrà dare il via al vero e proprio dibattimento. Era stato lo stesso D'Amico a dichiarare di volere un processo veloce, tanto da chiedere lui stesso il giudizio immediato per fare chiarezza. La vicenda è ben nota e riguarda una prima contestazione, ossia una presunta indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato per 57mila euro, perché D'Amico diventato presidente del cda dell'Arpa spa avrebbe smesso di svolgere l'attività di docente a tempo pieno. A dare parere favorevole per il doppio incarico fu Traini, accusato di abuso d'ufficio. E una seconda contestazione, il peculato, per la consegna di dieci tablet di proprietà dell'Università al personale tecnico di supporto all'intervento degli artisti Ficarra e Picone con un danno patrimoniale per l'ateneo di 2.671 euro. Per quanto riguarda Mattioli (che deve rispondere di peculato in concorso con l'ex rettore), per l'accusa sarebbe stato D'Amico a firmargli due distinte relazioni d'indennità di risultato quale docente ordinario a tempo pieno di Veterinaria, che gli sarebbero valsi il percepimento di 11.643 euro, mentre invece si trovava in aspettativa.

**T.Poe.**